vinetur

La Toscana creerà una task force per il settore del vino, alle prese con una crisi strutturale

La task force valuterà aiuti urgenti, riposizionamento sul mercato e adattamento climatico per i produttori stretti tra costi in aumento e prezzi in calo

domenica 8 novembre 2026



Giovedì 5 novembre, la Regione Toscana ha annunciato la creazione di una task force regionale per il settore del vino, mentre i produttori del Valdarno devono fare i conti con costi di produzione più elevati, prezzi di vendita più bassi e un indebolimento della domanda per alcuni vini.

L'annuncio è arrivato nel corso di un incontro in municipio a Figline tra l'assessore regionale all'agricoltura Leonardo Marras, i rappresentanti dei comuni del Valdarno aretino e fiorentino, i produttori di vino e le associazioni di categoria. L'incontro è stato organizzato dal Distretto Rurale e Biologico del Valdarno, che ha portato le preoccupazioni del territorio all'attenzione della Regione, mentre aumenta la pressione su aziende agricole e cantine della zona.

Marras ha affermato che il settore vitivinicolo sta attraversando una crisi strutturale lunga e difficile a livello globale, che riguarda in particolare i vini rossi fermi, una categoria centrale per l'identità e la produzione della Toscana. Ha aggiunto che il nuovo gruppo di lavoro coinvolgerà tutte le componenti del settore e dovrà elaborare una piattaforma condivisa di azioni strategiche.

Secondo Marras, il gruppo dovrà occuparsi sia dei problemi immediati sia delle questioni di più lungo periodo legate al futuro del settore. Ciò comprende misure di sostegno per le aziende sottoposte alle maggiori pressioni finanziarie, ma anche un impegno più ampio per ripensare il posizionamento dei vini toscani sul mercato, in un contesto di cambiamento dei consumi e di difficoltà per i produttori nel mantenere i margini.

Le preoccupazioni emerse in Valdarno riflettono difficoltà più diffuse nel commercio del vino. I produttori segnalano l'aumento dei costi di produzione e, al contempo, il calo dei prezzi di mercato, una doppia pressione che mette le aziende sotto stress. Il piano della Regione suggerisce che le autorità considerano il problema qualcosa di più di una flessione temporanea e si stanno preparando a un cambiamento più profondo nel modo in cui alcuni vini vengono prodotti, promossi e venduti.

Marras ha dichiarato che il riposizionamento del settore dovrà basarsi sulla ricerca, sull'adattamento ai cambiamenti climatici e su nuovi investimenti. Ha precisato che questi non dovranno riguardare soltanto vigneti e cantine, ma anche la promozione e la

ricerca di nuovi mercati. L’approccio indica una strategia che combina il sostegno urgente con iniziative per ampliare la domanda oltre i canali tradizionali.

Per l’industria delle bevande, l’iniziativa potrebbe avere rilevanza anche al di fuori della Toscana. La regione è una delle aree vitivinicole più note d’Italia e le decisioni in materia di sostegno, strategia di mercato e posizionamento dei prodotti possono influenzare il modo in cui un’importante regione esportatrice risponde all’evoluzione della domanda dei consumatori. Se il gruppo di lavoro porterà a nuove politiche o a iniziative promozionali coordinate, gli effetti potrebbero interessare importatori, distributori e altre aziende legate al commercio del vino.

Michele Rossi, presidente del Distretto Rurale e Biologico del Valdarno, ha dichiarato che l’incontro ha offerto alle aziende locali l’opportunità di esporre direttamente alla Regione le difficoltà che affrontano ogni giorno. Ha definito la crisi del vino una questione centrale per le imprese della zona e per la Toscana nel suo complesso, alla luce dell’effetto combinato dell’aumento dei costi e del calo dei prezzi.

Rossi ha inoltre affermato che il distretto è pronto a contribuire a mettere in contatto i produttori locali con il nuovo organismo regionale, una volta che sarà formalmente istituito. Secondo Rossi, la creazione della task force apre la strada a una collaborazione più stretta tra la Regione e il territorio, in un momento in cui molte aziende cercano sia un aiuto concreto sia un piano più chiaro per il lungo periodo.

Il sostegno politico locale al settore è già stato formalizzato. Rossi ha dichiarato che 10 comuni hanno approvato mozioni a sostegno del comparto vitivinicolo nei rispettivi consigli comunali e nelle giunte, consegnandole direttamente a Marras. Ha aggiunto che questa dimostrazione di sostegno riflette l’impegno unitario del territorio, al di là delle differenze politiche e dei confini amministrativi tra il Valdarno fiorentino e quello aretino.

L’iniziativa regionale non costituisce ancora un piano dettagliato di salvataggio e, durante l’incontro, le autorità non hanno indicato un calendario per i lavori della task force. La decisione di istituire un gruppo dedicato segnala tuttavia che la Toscana si sta orientando verso una risposta coordinata, mentre uno dei suoi comparti agricoli più importanti affronta una fase di crisi prolungata, il cambiamento delle abitudini dei

consumatori e la necessità di adeguarsi a un diverso contesto di mercato.